

SULLA TUA PAROLA – QUARESIMA 2021



Prosegue la proposta pensata dal gruppo pensiero di Sulla Tua Parola che desidera offrire un accompagnamento particolare ai gruppi di Sulla Tua Parola, per tutto il tempo della Quaresima.

Qui trovate il Vangelo della seconda domenica di Quaresima e la traccia scritta della riflessione del testimone a cui è stato chiesto di raccontare come la Parola di Dio parla alla propria vita.

La speranza è che le brevi riflessioni dei testimoni, che settimanalmente proponiamo, possano aiutare i gruppi nella preghiera e nel confronto del Vangelo delle domeniche di Quaresima.

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Il testimone

Marisa, 45 anni, lavora per una banca di investimenti.

Riflessione

Domenica prossima ascolteremo il Vangelo secondo Marco capitolo 9, versetti 2-10.

Il Vangelo della Trasfigurazione è per me uno tra i passi più belli perché mi riporta al mio primo INCONTRO con Gesù.

È trascorso qualche anno, ma nel mio cuore il ricordo è ancora vivo. In quel tempo vivevo come se Dio non esistesse. Il mio cuore era molto ferito, direi, senza esagerare troppo, "sanguinante" e faceva talmente male da affaticare il respiro ... ed ero così schiacciata da me stessa che non me ne rendevo nemmeno conto.

E proprio nel momento più buio della mia anima, quando mi ero finalmente convinta che la vita, in fondo, non avesse alcun senso, ho sentito la Sua voce ed ho provato un forte desiderio di confessarmi.

Nel sacerdote che mi ha accolto ho visto per la prima volta il Volto di Gesù ... ed in quel confessionale il mio cuore si è sciolto ed ho iniziato a piangere come una bambina che si abbandona tra le braccia di un Padre.

Credo anche di aver perso la cognizione del tempo ed ho rivisto in pochi minuti tutta la mia vita ... e davanti a quel Volto che brillava nella sua Luce mi son sentita per la prima volta amata così come sono.

Quando leggo "fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime" penso che anche le mie vesti brillavano di riflesso della Sua Luce e dell'Amore che ho sentito su di me.

Proprio come Pietro, avrei voluto rimanere lì sul Tabor per poter custodire quella Pace del cuore che non avevo mai sentito prima.

Ora, a distanza di anni, da questo passo del Vangelo secondo Marco colgo una forte provocazione per il mio cammino che, forse per coincidenza, mi è stata anche proposta in questi giorni da un caro amico sacerdote. Nelle parole "Questi è il figlio mio, l'amato, ascoltatelo" mi interrogo se sono veramente in grado di ASCOLTARE quello che Gesù mi dice?

Mi capita spesso di raccontargli la mia giornata perché mi fido talmente della sua discrezione che posso confidargli i segreti più intimi;

...molte volte chiedo aiuto perché in un rapporto di amicizia è molto bello saper chiedere ...

...altre volte chiedo scusa, perché da creatura umana e molto fragile sbaglio in continuazione ...

... poi mi capita dirgli delle cose belle, "ti voglio bene", "sei importante per me", lo ringrazio per quello che ha compiuto nella mia vita, per aver aggiustato il mio cuore.

Ma in un RAPPORTO tra due persone è fondamentale saper ascoltare ... ed allora io so ascoltare veramente quello che Lui mi suggerisce? In un rapporto di amicizia, in un rapporto intimo, in un rapporto di amore si è chiamati ad ascoltare con tutto il cuore la persona che ci parla. Ma per poterlo fare c'è bisogno di silenzio. E allora, sono in grado veramente di stare in silenzio, di spegnere tutti i miei pensieri e di ascoltare la voce di Gesù?

Questo è l'impegno che desidero prendermi per questo periodo di Quaresima: lasciare spazio alla Sua voce, creare il vuoto dentro di me perché possa essere riempito dalle Sue parole, dal Suo Amore.

Magari fermandomi un po' di tempo davanti al Santissimo accanto a Gesù, a tenerci compagnia come due grandi amici di vecchia data che si sono ricercati per tutta la vita.